IIM

Il Mattinale

Roma, giovedì 17 settembre 2015

17/09

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

NO AL NUOVO COLPO DI STATO

www.ilmattinale.it

ATTO DI PIRATERIA IN CORSO

RIFORME

Mercato della vergogna al Senato. Se anche questa riforma avesse i voti, ma non li ha, non c'è maggioranza. E si va verso una Costituzione-truffa. Intervenga Mattarella

ECONOMIA

Brunetta svela la menzogna e l'inganno sul deficit. L'Europa non l'ha autorizzato affatto. Padoan sleale. E finalmente qualcuno timidamente se ne accorge, ma senza mai sfiorare neanche con un fiore il ministro renziano. La Commissione europea ha nulla da dire?



UNITÀ PER LA VITTORIA

Forza Italia chiama all'unità per la vittoria. Berlusconi e la grande idea degli Stati Generali azzurri di idee e contenuti per prepararsi al Cantiere della alleanza per l'alternativa

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi











www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

Parole chiave p. 3

1. ***EDITORIALONE:*** ***ATTO DI PIRATERIA IN CORSO*** *– Mercato della vergogna al Senato. Se anche questa riforma avesse i voti, ma non li ha, non c'è maggioranza. E si va verso una Costituzione-truffa. Intervenga Mattarella* p. 6

2. ***EDITORIALE:*** ***UNITÀ PER LA VITTORIA*** *– Forza Italia chiama all'unità per la vittoria. Berlusconi e la grande idea degli Stati Generali azzurri di idee e contenuti per prepararsi al Cantiere della alleanza per l'alternativa* p. 9

3. ***WORK IN PROGRESS. VERSO GLI STATI GENERALI DI FORZA ITALIA.*** *Spunti di lavoro in vista del grande appuntamento di Milano per la grande kermesse azzurra* p. 11

4. ***EDITORIALE:*** ***ECONOMIA*** *– Brunetta svela la menzogna e l'inganno sul deficit. L'Europa non l'ha autorizzato affatto. Padoan sleale. E finalmente qualcuno timidamente se ne accorge, ma senza mai sfiorare neanche con un fiore il ministro renziano. La Commissione europea ha nulla da dire?* p. 14

5. ***IMMIGRAZIONE.*** *La questione profughi. La proposta del Giornale di accogliere i cristiani è intelligente. Intanto Putin apre a un intervento contro l'Isis in coalizione con l'America. Renzi si muova e chieda a Berlusconi di gettare ponti di pace* p. 20

6. ***SCUOLA, COMMA 16.*** *Lettera aperta di Brunetta alla ministra Giannini sulla questione dell'educazione gender. "Credo alla sua buona fede, e probabilmente ha ragione. Ma non si minacciano querele a chi critica una legge"* p. 22

7. ***TIVÙ TIVÙ.*** *Il de profundis dei talk show, mentre alla Camera inizia il proprio percorso il disegno di legge di riforma della Rai* p. 26

8. *Ultimissime* p. 28

LETTERE A "IL MATTINALE" p. 29

Per saperne di più p. 30

Parole chiave

Atto di pirateria in corso – Mercato della vergogna al Senato. Se anche questa riforma avesse i voti, ma non li ha, non c'è maggioranza. E si va verso una Costituzione-truffa. Intervenga Mattarella.

Berlusconi protagonista – Forza Italia riparte con grande entusiasmo e con il Presidente Silvio Berlusconi protagonista in Italia e soprattutto a livello internazionale. La visita all'amico Putin ha avuto eco mediatico mondiale ed i primi risultati dell'opera di mediazione tra Stati Uniti e Federazione Russa messa in campo dal nostro leader cominciano a far vedere i primi sperati frutti.

Il Cantiere del centrodestra – Adesso l'attenzione dei vertici del partito è tutta rivolta alle vicende di casa nostra. La battaglia a Palazzo Madama per combattere contro una cattiva riforma della Costituzione prima di tutto, l'opposizione dura e intransigente ad un governo di imbroglioni politici senz'altro, ma occorre costruire solide basi per il futuro, fondamenta sulle quali poggiare il cantiere del centrodestra, l'alternativa a questa indecente sinistra delle chiacchiere.

Gli Stati Generali – Serve un luogo di incontro e di confronto per buttar giù un programma di dieci-dodici punti e per mettere a punto la macchina della coalizione che verrà. Ecco l'idea straordinaria di Berlusconi per aprire il cantiere di centrodestra e ottenere il riscatto. Una riunione aperta a tutti, dalla Lega a Fratelli d'Italia fino alla Destra dell'amico Storace, e a tutti coloro che vi vorranno stare. E non a caso sarà Milano il teatro dove si terranno gli Stati Generali dei moderati, Milano come città simbolo da riconquistare prima di puntare alla partita grossa delle politiche.

Unità per la vittoria – Ecco il disegno di Berlusconi, intenzionato a rilanciare il *rassemblement* dei moderati e rinsaldare il patto con il Carroccio e con gli altri partiti del centrodestra. Lavorare con decisione per l'unità condendola con le idee e i programmi, indispensabili per mettere in campo un'alternativa reale e vincente. Gli Stati Generali del centrodestra saranno un punto di partenza per il futuro, il via ad un percorso che dovrà portarci alla guida delle città più importanti d'Italia e poi del Paese.

Toti – In un'intervista rilasciata al settimanale "Panorama", il governatore della Liguria traccia la strada da seguire per battere il centrosinistra (e M5s): unità e affidamento all'unico leader che ha dimostrato negli anni di avere il carisma e la competenza per poter far convivere le diverse sfumature del centrodestra italiano, Silvio Berlusconi. D'altronde Toti in Liguria è un esempio perfetto dell'"Uniti si vince".

Scuola – Lettera aperta di Brunetta alla ministra Giannini sulla questione dell'educazione gender. "Credo alla sua buona fede, e probabilmente ha ragione. Ma non si minacciano querele a chi critica una legge".

La questione profughi – La proposta del Giornale di accogliere i cristiani è intelligente. Intanto Putin apre a un intervento contro l'Isis in coalizione con l'America. Renzi si muova e chieda a Berlusconi di gettare ponti di pace.

Flo(p)Renzi – Una piccola digressione sportiva, ma non solo. Riempie d'orgoglio quando un interprete italiano, protagonista di qualsiasi settore, realizza qualcosa che il mondo ci invidia, portando in alto l'immagine, i colori e l'onore italiani. Florenzi ieri (un calciatore della Roma che ha realizzato un gol balisticamente irripetibile contro i Campioni d'Europa in carica del Barcellona), come la tennista Flavia Pennetta settimana scorsa, trionfatrice agli Us Open di tennis, uno degli Slam (tornei) principali del circuito. Vorremmo poter dire lo stesso quando il nostro Presidente del Consiglio si reca in Europa. Vorremmo, ma non possiamo. Renzi in Europa colleziona flop su tutta la linea. Campione non d'Europa, ma di inconcludenza.

Eros Ramanzina – Se ne sono accorti tutti, tranne i diretti interessati (Marino e Renzi soprattutto). O meglio, (anzi, peggio) se ne sono accorti anche loro, ma nicchiano. Oggi è il turno di Eros Ramazzotti, uno dei maggiori interpreti della musica italiana, che va all'attacco del sindaco di Roma: "Roma vista da fuori è sporca e abbandonata a se stessa. Il sindaco

che c'è ora non va bene, non fa nulla, bisogna cambiare. A partire dalla mentalità di chi amministra e di chi ci vive". Più giusta cosa non c'è.

Vianello in vigilanza Rai – La prossima settimana, in Commissione di vigilanza Rai sarà audito il direttore di RaiTre Andrea Vianello: ieri infatti in ufficio di presidenza della vigilanza Rai, è stata accolta la richiesta del vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri di ascoltare il numero 1 della terza rete Rai, riguardo alla puntata di "Presa diretta" di domenica scorsa e in particolare rispetto ad un servizio troppo fazioso e scorretto sui "Club Forza Silvio". Dice al riguardo Gasparri: "Il servizio è stato montato in maniera da rendere un'immagine paradossale, ridicola e totalmente scollegata dalla reale attività dei Club. Di tutto il "girato" e delle diverse interviste registrate sono state scelte e tagliate solo situazioni di comodo all'uso politico di parte dell'autore del pezzo. E questo è inaccettabile sempre, dalla Rai in particolare. Quanto accaduto svilisce il senso del servizio pubblico ed è un esempio di pessimo giornalismo. Vianello chiarisca in Vigilanza se intende prendere provvedimenti come da cittadini e telespettatori ci aspettiamo".

Ddl Rai alla prova della Camera – E' stato incardinato ieri nelle Commissioni riunite Cultura e Trasporti della Camera, il disegno di legge di riforma della Rai, approvato in prima lettura al Senato, prima della pausa estiva. Ieri i lavori si sono aperti con lo svolgimento della relazione introduttiva: per la Commissione Cultura l'onorevole Bonaccorsi e per la Commissione Trasporti l'onorevole Peluffo, entrambi Pd. L'obiettivo della maggioranza è quello di inviare di nuovo il testo al Senato una volta che sia terminato l'esame della Legge di Stabilità, quindi entro la fine dell'anno. Sul tavolo rimane il tema del canone, dopo lo scivolone del governo che, durante l'esame in Aula al Senato, si è visto sfilare la delega prevista, nel testo originario.

(1)

EDITORIALONE

ATTO DI PIRATERIA IN CORSO

Mercato della vergogna al Senato.
Se anche questa riforma avesse i voti,
ma non li ha, non c'è maggioranza. E si va verso una Costituzione-truffa. Intervenga Mattarella



Quanto è accaduto e sta accadendo in queste ore **al Senato**, è un **atto di pirateria che esige un intervento fermo del Capo dello Stato, quello vero.**

Il Mattinale – 17/09/2015

Infatti ce n'è un altro, che intende il suo spostamento al Senato come un opportuno trasloco dal Quirinale per finire il lavoro di padre di questa **riforma della Costituzione "a rischio regime"** o (Scalfari dixit) preparatoria di una "autocrazia".

Parliamo ovviamente di **Napolitano,** il quale si atteggia e agisce nella doppia veste indossata dalla primavera del 2006: Presidente della Repubblica e capo partito.



(Fonte: Il Foglio)

Stavamo per scrivere "capo del Partito democratico", ma gli faremmo torto, sarebbe una *diminutio*.

Bisognerebbe scrivere "capo del partito del regime" che domina da anni la scena politica italiana e attraversa parte del Pd e si allarga a settori potenti di finanza, editoria e magistratura.

La **sospensione della democrazia** – e lasciamo perdere qui l'inizio di tutto, nel 1992-1994 – è cominciata con quel **complotto dell'estate del 2011** sfociato nel colpo di Stato che ha portato a una sequenza di tre presidenti del Consiglio non eletti dal popolo.



(Fonte: Il Foglio)

La sentenza infame del primo agosto 2013 contro un Berlusconi innocente, e la successiva sua incostituzionale estromissione dal Senato, sono stati i passi

successivi di questa cadenzata marcia golpista.

Ora siamo all'**esproprio piratesco del Senato** con la regia di Napolitano che di fatto esautora il Presidente Grasso, lasciando la prateria della democrazia in mano a chi la incendia per spingere la mandria dove vuole padron Renzi. Mandria? Così la tratta il Giglio magico applicando il detto latino del *"Senatus mala bestia"*.

Un mercato è in corso, una **compravendita di parlamentari**, oggetto di lusinghe e ricatti.



Non è affatto detto che il golpe riesca.

Ma se dovesse riuscire un simile progetto, toccherebbe al vero e legittimo Capo dello Stato intervenire.

Si sarebbe infatti di fronte non allo spostamento trasparente di consensi, ma a una **vera mutazione segreta della maggioranza di governo**.

Per di più su una materia che da queste manovre banditesche dovrebbe essere preservata come un tabernacolo.

La Costituzione non può essere cambiata con atti incostituzionali di un governo incostituzionale che già si reggeva su un voto di fiducia espresso da 130 deputati abusivi e una trentina di senatori transfughi.

(2)

EDITORIALE

UNITÀ PER LA VITTORIA

Forza Italia chiama all'unità per la vittoria. Berlusconi e la grande idea degli Stati Generali azzurri di idee e contenuti per prepararsi al Cantiere della alleanza per l'alternativa



FORZA ITALIA riparte con grande entusiasmo e con il Presidente **Silvio Berlusconi protagonista** in Italia e soprattutto a livello internazionale.

La visita all'amico Putin ha avuto eco mediatico mondiale ed i primi risultati dell'opera di mediazione tra Stati Uniti e Federazione Russa, messa in campo dal nostro leader, cominciano a far vedere i primi sperati frutti.

Adesso l'attenzione dei vertici del partito è tutta rivolta alle vicende di casa nostra. La battaglia a Palazzo Madama per combattere **contro una cattiva riforma della Costituzione** prima di tutto, l'opposizione dura e intransigente ad un governo di imbroglioni politici senz'altro, ma occorre **costruire solide basi per il futuro**, fondamenta sulle quali poggiare il **Cantiere del centrodestra**, l'alternativa a questa indecente sinistra delle chiacchiere.

Serve un luogo di incontro e di confronto per buttar giù un **programma di dieci-dodici punti** e per mettere a punto la macchina

della coalizione che verrà. Ecco l'idea straordinaria di Berlusconi per aprire il Cantiere di centrodestra e ottenere il riscatto.

Una riunione aperta a tutti, dalla Lega a Fratelli d'Italia fino alla Destra dell'amico Storace, e a tutti coloro che vi vorranno stare.
E non a caso **sarà Milano** il teatro dove si terranno gli **Stati Generali dei moderati**, Milano come città simbolo da riconquistare prima di puntare alla partita grossa delle politiche.

Se ne parla in queste ore e molti dirigenti azzurri sono d'accordo.

Urge rimettere insieme la coalizione, ma anche far scaturire **idee e spunti vincenti sui temi caldi: fisco, immigrazione, sicurezza, Europa.** Ne faranno parte i big dei partiti ma non solo: al conclave ci saranno, infatti, i massimi esperti, anche stranieri, dei vari settori sopracitati.

Ecco il disegno di Berlusconi, intenzionato a rilanciare il *rassemblement* dei moderati e rinsaldare il patto con il Carroccio e con gli altri partiti del centrodestra.
Lavorare con decisione per l'**unità** condendola con le idee e i programmi, indispensabili per mettere in campo un'alternativa reale e vincente.

Gli Stati Generali del centrodestra saranno un punto di partenza per il futuro, il via ad un percorso che dovrà portarci alla guida delle città più importanti d'Italia e poi del Paese.

Renzi e il suo governo stanno fallendo e ci stanno conducendo sull'orlo del baratro. Occorre riprendere in mano le redini e riconquistare i cittadini italiani stanchi e scoraggiati.

BERLUSCONI LEADER, FORZA ITALIA PROTAGONISTA, CENTRODESTRA UNITO E VINCENTE.

IIM

(3)

WORK IN PROGRESS
VERSO GLI STATI GENERALI
DI FORZA ITALIA
Spunti di lavoro in vista del grande appuntamento di Milano per la grande kermesse azzurra

10 IDEE VERSO GLI STATI GENERALI

1. Sensibile **riduzione delle imposte per famiglie e imprese**, tale da far ripartire consumi e investimenti e tendente in prospettiva all'introduzione della ***Flat Tax***.

2. Politiche di **sostegno ai ceti più deboli**, a partire dai pensionati sociali al minimo il cui assegno deve essere aumentato almeno a 1.000 euro.

3. Misure per il **contenimento dell'immigrazione clandestina**, da attuare attraverso mirate operazioni di polizia internazionale sulle coste libiche, l'istituzione di centri di assistenza e identificazione (su quelle stesse coste), e meccanismi di espulsione dal nostro Paese più efficaci.



Il Mattinale – 17/09/2015

4. Interventi mirati per la **sicurezza** al fine di restituire serenità ai cittadini italiani, attivati anche attraverso l'utilizzo di militari come presidio fisso nelle nostre città e la reintroduzione di carabinieri, poliziotti e vigili di quartiere.

5. **Revisione di tutti i trattati** che regolamentano la vita degli Stati membri, a partire dal Patto di stabilità.

6. Miglioramento delle **riforme istituzionali** che, così come proposte dal governo Renzi, non offrono risposte sufficienti ai bisogni dei cittadini.

7. Reintroduzione nella legge elettorale del **premio di maggioranza alla coalizione vincente** e non al singolo partito.

8. Politiche di **integrazione nelle Regioni italiane**, tendenti alle cosiddette macroregioni, alle quali deve essere garantita, al contrario di quanto previsto oggi dal governo Renzi, sufficiente autonomia fiscale e amministrativa nei confronti dello Stato centrale.

9. Un'efficace ***spending review***, partendo dall'introduzione dei costi standard come principio generale dell'intera amministrazione.

10. Politiche di **sburocratizzazione**, tali da garantire competitività alle nostre imprese e una semplificazione alla vita dei cittadini.



COMUNI AL VOTO NEL 2016	
Comuni al voto: 1.224 su 8.047 (15,2%)	
dei quali	Comuni con più di 15.000 abitanti: **123** su **1.224** (**10%**)
	Comuni fino a 15.000 abitanti: **1.101** su **1.224** (**90%**)
Capoluoghi di provincia : 21	
Cosenza; Crotone; Benevento; Caserta; Napoli; Salerno; Bologna; Ravenna; Rimini; Pordenone; Trieste; Latina; Savona; Milano; Varese; Novara; Torino; Cagliari; Carbonia; Olbia; Grosseto.	

(4)

EDITORIALE

ECONOMIA

Brunetta svela la menzogna e l'inganno sul deficit. L'Europa non l'ha autorizzato affatto. Padoan sleale. E finalmente qualcuno timidamente se ne accorge, ma senza mai sfiorare neanche con un fiore il ministro renziano. La Commissione europea ha nulla da dire?

Colto con le mani nel sacco, l'imbarazzo del governo è tangibile. Quella presunta concessione da parte europea di un extra-deficit pari a 17 miliardi di euro, esiste solo nella fantasia di Matteo Renzi.



L'unica sua fortuna è che la Commissione europea non si pronuncerà, anche se dovrebbe farlo per tranquillizzare i mercati, prima della presentazione dei documenti di accompagno alla Legge di stabilità.

Nel frattempo il compito della reprimenda è affidata ai commentatori più seri.

Silenti nei primi giorni, dopo le nostre denunce, è tornato loro il coraggio del dubbio. Ed ecco allora, dopo l'articolo di ieri di **Repubblica**, che svelava l'azzardo di quelle affermazioni, scendere in

campo il **Corriere** – l'articolo di **Enrico Marro** – ed il **Sole**, con l'intervento di **Lorenzo Codogno**: ex uomo del **Mef**, per lunghi anni l'estensore materiale dei principali documenti finanziari. Nell'intervallo di ieri, le risposte imbarazzate di **Pier Carlo Padoan**, al ***question time*** della Camera.

Con Renato Brunetta che aveva facile gioco nello smascherare il bluff del governo. Bluff sui numeri e sulle prospettive effettive di quella che sarà l'imminente campagna d'autunno.



Cominciamo dai numeri. Nel **Def** si ipotizza, a quanto è dato da sapere, una revisione al rialzo dei tassi di crescita dell'economia italiana. Per l'anno in corso si dovrebbe passare dallo 0,7 allo 0,9 per cento del **Pil**; mentre per il 2016 dall'1,4 all'1,6. Quanto sono realistiche queste previsioni?

L'**Ocse** la pensa diversamente, pur concordando sul relativissimo miglioramento della situazione economica. Il **Pil**, a fine anno, dovrebbe crescere dello 0,6, contro la precedente previsione dello 0,5.

Mentre una piccola frenata – dall'1,5 all'1,3 – si avrebbe l'anno successivo. Il tutto in linea con le più recenti previsioni della **Bce**, che temono per l'intera **Eurozona** una flessione del tasso di crescita complessiva. Ugualmente meno brillanti le previsioni del **Fmi** e della **Commissione europea.**

A luglio il primo parlava di una crescita dello 0,7 per cento. Previsione non consolidata. Nel database relativo al complesso delle economie dei singoli Stati, si parla ancora dello 0,5 per cento, per il 2015 e dell'1,1 per cento, per l'anno successivo. Le "vecchie"

previsioni della Commissione europea si muovevano in sintonia con quelle degli altri organismi internazionali. Per il relativo aggiornamento dovremo ancora aspettare.

Comunque sia, l'ottimismo governativo non sembra trovare conforto nei dati di *consensum*, che dovranno comunque accompagnare le stime della Nota d'aggiornamento al Def. L'avviso ai naviganti preannuncia piccole burrasche.



C'è tuttavia un dato incontrovertibile, che non si presta ad ambiguità. Ed è quello della grande deflazione che sta colpendo tutti i Paesi. Compresa ovviamente l'Italia.

Deflazione significa un'inflazione più bassa del previsto. Può sembrare, ed in parte lo è, una buona cosa. Basta andare alle pompe di benzina. Il crollo del prezzo del petrolio ha contribuito a quel piccolo rimbalzo dei consumi interni, ma non delle esportazioni, dopo una cura dimagrante che ha configurato il pericolo dell'anoressia. Esiste tuttavia un effetto perverso della caduta dell'inflazione: **la minor crescita del Pil nominale.**

Che ha due distinte componenti: il tasso di crescita dell'economia reale ed il tasso d'inflazione. Quest'ultimo era previsto allo 0,7 per cento nel 2015 ed all'1,2 per l'anno successivo. Nei primi 8 mesi dell'anno l'inflazione è stata pari allo 0,2 per cento. Ne consegue che se questo ritmo fosse mantenuto a fine anno, il Pil nominale avrebbe subito una flessione, rispetto alle previsioni iniziali, dello 0,5 per cento.

E non quell'incremento che **Renzi** vorrebbe per giustificare la disponibilità di maggiori risorse da spendere. Paradossi dei numeri.

Da tener, tuttavia, presenti nel momento in cui si dovrà discutere con **Bruxelles** sulla soglia effettiva di deficit che si vorrà mantenere. In questo campo la prudenza è d'obbligo, per evitare gli errori commessi lo scorso anno. Anche allora si ipotizzò che, a seguito, delle "circostanze eccezionali" l'Italia fosse affrancata dall'obbligo di rispettare le regole di **Maastricht.**

Anche allora si puntava su una flessibilità, per altro motivata. Il ristagno dell'economia italiana era stato violento. Si poteva pertanto eccepire che, in una congiuntura così drammatica, fosse follia inseguire la retorica di un austerity, che avrebbe peggiorato la situazione. **Bruxelles** fece, invece, mezzi orecchi da mercante.

Mezzi: le "circostanze eccezionali" furono valutate con il bilancino del farmacista e l'Italia costretta a modificare, in corsa, l'intera manovra, rinunciando al Fondo, previsto dal governo Letta, per la riduzione del carico fiscale (3,3 miliardi), alle risorse per il cofinanziamento dei fondi europei ed altre piccole poste. Totale? Più o meno 5 miliardi.

Oggi, in un clima congiunturale migliore, l'Italia si appresta a chiedere molto di più. L'ipotesi tecnica è che il deficit possa aumentare dall'1,8 al 2,6 per cento del Pil. **In soldoni: quasi 13 miliardi.** A prima vista, tenendo conto dei rigidi criteri seguiti in passato, una sorta di missione impossibile.

Ma Renzi parla addirittura di una preventiva concessione pari a 17 miliardi. Cifra che non trova alcuna rispondenza nei quadri di bilancio. Un errore? Una svista? Vallo a sapere.

Comunque sia: auguri. Sempre che il cattivo Genio apparso in sogno a Bruto, dopo l'uccisione di Cesare, non si ripresenti per dire: "ci rivedremo a Filippi".

CONTI PUBBLICI: BRUNETTA, BCE SMENTISCE RENZI, PREMIER E PADOAN HANNO MENTITO

"Come volevasi dimostrare: **Renzi finora ha raccontato balle.** Il **Bollettino della Bce pubblicato oggi lo smentisce su tutta la linea.**

Dice la Banca centrale europea: **1)** L'Italia è in 'consistente ritardo' nel percorso di riduzione del debito pubblico (capito, professor Padoan?).

2) Il mancato rispetto della 'regola del debito' preclude ogni possibilità di fare ricorso a qualsivoglia clausola di flessibilità europea, in quanto il paese ha dimostrato di non onorare gli impegni (capito, dottor Renzi?).

3) Anche la spesa pubblica italiana, a dispetto dei numerosi proclamati piani di revisione e riduzione, è aumentata, nonostante le condizioni economiche congiunturali estremamente positive e, soprattutto, irripetibili (capito, Renzi + Padoan?).

4) Da tutto questo deriva che il governo italiano non ha dato alcun seguito alle ripetute raccomandazioni della Commissione europea (capito? Vergogna!).

Infine, la Bce avverte: si utilizzino eventuali disponibilità straordinarie, connesse a una spesa per interessi inferiore alle attese, per la riduzione del deficit (o del debito). E non, aggiungiamo noi, per finanziare impossibili provvedimenti immaginati dal presidente del Consiglio per acquistare consenso.

Altro che 17 miliardi di flessibilità. **Renzi e Padoan hanno mentito agli italiani. E ieri il ministro lo ha fatto in Parlamento, con protervia e arroganza. Peggio per lui. Peggio per loro**".

RENATO BRUNETTA

BRUNETTA: UE HA NULLA DA DIRE SU STATO CONFUSIONALE CONTI PUBBLICI ITALIANI?

"Ricordiamo a noi stessi e ricordiamo al presidente Renzi e a tutti gli ultras del suo governo che, come ha avuto modo di segnalare anche l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, la **Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (Def)**, annunciata per il Consiglio dei ministri di domani, rischia di basarsi su **dati non definitivi**, con conseguenze anche per la stesura della Legge di Stabilità. E per i sogni di gloria del presidente del Consiglio.

Per quanto Renzi abbia già annunciato grandi sorprese positive, infatti, i dati sul Pil l'Istat non li ha ancora elaborati: dovrebbe, infatti, lavorarli tra il 25 e il 30 settembre e consegnarli il 3 ottobre. Se anche ci fosse, poi, quel miglioramento del Pil di due decimali di cui parla il premier, da 0,7% a 0,9% nel 2015 e da 1,4% a 1,6% nel 2016, ciò non significa che migliora il rapporto deficit/Pil.

Ai fini di questo parametro, infatti, **contano i valori nominali**, vale a dire il dato reale di crescita del Pil più l'inflazione. E quest'ultima è più bassa, rispetto alle stime del governo dello scorso aprile, di 0,5 punti nel 2015 (sarà 0,2% invece dello 0,7% previsto) e tra 0,5 e 0,7 punti nel 2016 (date le condizioni attuali sarà impossibile registrare l'1,2% stimato dal governo).

Ne deriva che, **pur con l'aumento del Pil reale di 2 decimali, la crescita nominale**, che conta ai fini degli obiettivi e dei vincoli europei, **sarà più bassa di 0,3 punti nel 2015 e tra 0,3 e 0,5 nel 2016.**

La **Commissione europea**, nelle persone di Jyrki Katainen, Pierre Moscovici, Valdis Dombrovskis e dello stesso presidente, Jean Claude Juncker, ha qualcosa da dire rispetto a questo stato confusionale dei conti pubblici italiani? Ormai è chiaro a tutti che i 17 miliardi di flessibilità ostentati da Renzi siano un imbroglio, e che il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, copre questo imbroglio. Irresponsabili".

RENATO BRUNETTA

(5)

IMMIGRAZIONE

La questione profughi. La proposta del Giornale di accogliere i cristiani è intelligente. Intanto Putin apre a un intervento contro l'Isis in coalizione con l'America. Renzi si muova e chieda a Berlusconi di gettare ponti di pace

"**Se la Merkel apre le porte solo ai siriani, che le nostre quote siano di cattolici**". Così **Sallusti** in apertura de '**Il Giornale**'. Ha ragione, condividiamo. **La Cancelliera ha aperto le frontiere incautamente** (senza che nessuno gridasse al razzismo per aver scelto tra i profughi solo i siriani), **creando scompiglio e incremento dei flussi migratori verso la Germania**, quindi verso l'Europa salvo poi ritrattare pochi giorni dopo. **Ha così compromesso la sicurezza del nostro continente** con relazioni diplomatiche autoritarie con i deboli e deboli con i forti e **ha cancellato** con un annuncio non condiviso comunitariamente (lasciar passare i migranti) **la sovranità nazionale degli altri Paesi membri**, sospendendo arbitrariamente '**Dublino**' e di fatto conducendo l'Europa alla fine di **Schengen**.



Ha fatto tutto questo senza permesso, **imponendo le proprie decisioni**. Allora, visto che in Europa funziona così, scegliamo anche noi di accogliere chi riteniamo in grado di integrarsi con la nostra società: i **cattolici**. Delle oltre duecentomila persone sbarcate quest'anno sulle nostre coste, si calcola che almeno una su otto sia cristiana:

Il Mattinale – 17/09/2015

parliamo quindi di **ventimila profughi**, molti dei quali con il certificato di battesimo nel portafoglio. Facciamo che questo sia il passaporto valido per entrare in Italia, come per la Merkel quello siriano. Come scrive Sallusti, senza scomodare **Papa Francesco** "***quel gregge di fedeli perseguitato*** *perché crede nel nostro stesso Dio, disperso nei nostri campi profughi o accampato in chissà quale periferia,* ***merita una corsia preferenziale****. Riconoscendo, come sosteneva l'atea* ***Oriana Fallaci****, che «è il cristianesimo a garantire la libertà dell'Occidente»*".

Una libertà sempre più compromessa e soggiogata dalla minaccia terroristica: emergenza immigrazione e **Isis** vanno a braccetto. **Agire** in **Siria**, in **Libia** (dove partono i barconi), insomma **alla radice del problema è l'unica soluzione auspicabile**.
"*Noi appoggiamo il governo di Damasco nel contrastare l'aggressione terrorista dello Stato islamico. Forniamo e continueremo a fornire tutta l'assistenza tecnica militare necessaria. E sollecitiamo altri Paesi a unirsi a noi al più presto*". **Queste parole di Putin**, pronunciate martedì durante il vertice del Csto, l'organizzazione di sicurezza collettiva guidata dalla Russia, che raggruppa le Repubbliche dell'Asia centrale ex sovietica, **rappresentano una visione intelligente e da non sottovalutare**: l'idea di non ripetere lo sfacelo commesso in Libia da Francia e alleati non sembra una prospettiva tanto bizzarra.



Putin non è isolato (a discapito di quanto si voglia far credere per screditare la visita di **Berlusconi** a Mosca). **Nella partita mediorientale e nella lotta allo Stato islamico sunnita è attore fondamentale con cui fare i conti e dialogare**, **Obama** l'ha già capito e si stanno valutando possibili coalizioni per intervenire in Siria contro l'Isis. Il pericolo di nuovi successi del Califfato riguarda tutta la Comunità Internazionale. **Renzi si muova e chieda a Berlusconi di gettare ponti di pace**.

IIM

(6)

SCUOLA, COMMA 16

Lettera aperta di Brunetta alla ministra Giannini sulla questione dell'educazione gender. "Credo alla sua buona fede, e probabilmente ha ragione. Ma non si minacciano querele a chi critica una legge"

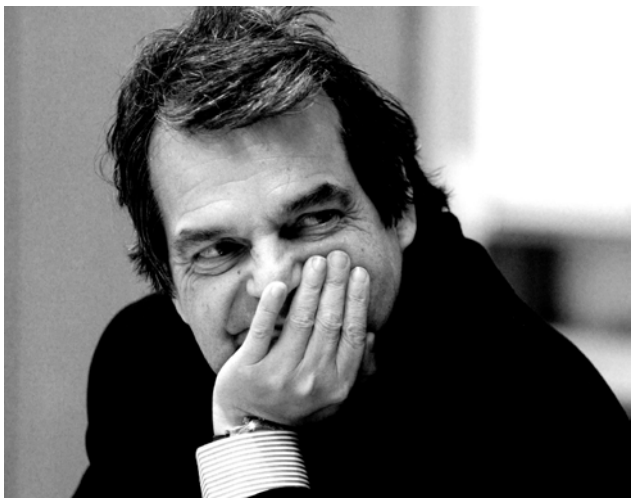
PREMESSA PER CAPIRE. *Nella legge detta "buona scuola" all'articolo 1 comma 16 è scritto: "Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni". Questo comma è o no il cavallo di Troia per far entrare nelle scuole, a prescindere dal consenso dei genitori, l'educazione gender sin dalle materne? Un quesito legittimo, visto che i libri che spiegano come si possa scegliere liberamente sin dalla scuola materna di che genere essere senza badare al dato biologico, sono già entrati nelle scuole (vedi gli interventi in proposito del sindaco di Venezia Brugnaro).*

La ministra dell'Istruzione Stefania Giannini aveva già negato parole che quella formulazione consentisse di correre questo rischio. Verba volant. Allora ha messo sulla carta, in forma di circolare ministeriale, l'interpretazione autentica di quel comma 16, precisando che non vi "rientrano in nessun modo né 'ideologia gender' né l'insegnamento di pratiche estranee al mondo educativo". Chiaro e limpido. Ma la ministra è andata oltre. E ha avvertito i critici del comma 16 che se insisteranno a contestarne il senso da lei fissato, passerà agli "strumenti legali": insomma querela penale o citazione civile. Pubblichiamo qui una breve lettere aperta, un biglietto pubblico, scritto dal presidente dei deputati di Forza Italia alla ministra.

Il Mattinale – 17/09/2015

Cara Ministra Giannini,

vorrei darLe, con simpatia, un consiglio non richiesto.



Eviti di minacciare l'uso di "strumenti legali" contro chi interpreta le leggi in modo difforme dal suo intendimento. Non si fa. Introduce nella discussione con il vasto e variegato mondo dei corpi intermedi, la "famosa" società civile, un'arma di dibattito impropria. Non si minacciano i dissidenti di galera o di risarcimenti pecuniari, anche quando si è convinti che siano falsi e menzogneri.

Per parte mia dovrei andare nel caso tutti i giorni a depositare querele.

L'ultima contro Renzi e Padoan che hanno mentito in materia gravissima agli italiani sul deficit e la disponibilità di Bruxelles a consentirci flessibilità.



Intendiamoci. La sua buona fede è per me indiscutibile e conoscendoLa ne do pubblica testimonianza: e sbaglia chi ne dubita. Se poi, anche sui contenuti la ragione stia dalla sua parte, lo ritengo probabile. E cioè che sia effettivamente impossibile che malintenzionati non forzino la legge, magari spalleggiati da giudici politicizzati, per manipolazioni

ideologiche dei bambini in una materia delicatissima come l'educazione sessuale.

Il fatto che abbia avuto bisogno di affermarlo con la circolare ministeriale conclama la sua buona volontà, ma – mi permetta – manifesta una doppia debolezza.

Se fosse di per sé così chiaro quel comma 16 dell'art. 1, sarebbe auto-evidente, e non avrebbe bisogno di specificazioni. E questa è la prima.

La seconda debolezza è quella dello strumento in sé: le circolari sono come gli ordini del giorno in Parlamento. Sono spesso carta straccia. Non dovrebbe essere così in un mondo perfetto, ma in Italia funziona così purtroppo.

Ora non è il caso che elevi al quadrato questa doppia debolezza minacciando di trasferire in Tribunale quella che è normale, normalissima dialettica politica e culturale. Lei forse sa o forse no quante assurde interpretazioni – se permette molto meno fondate di quelle dedicate al citato comma 16 – e pesanti contumelie ho dovuto sopportare quando da ministro ho varato la riforma della pubblica amministrazione. Ho risposto colpo su colpo: ma non in Tribunale.

Ritiri quella affermazione improvvida, non imiti Renzi che non chiede mai scusa e non ammette gli errori: sarà una prova ulteriore della sua buona fede e autorevolezza di cui volentieri le do sin d'ora atto.

RENATO BRUNETTA

Oggi il convegno
“Libertà di scelta educativa in Europa”
che si terrà alle ore 15.00 presso la Sala Aldo Moro, Camera dei Deputati, Piazza Montecitorio

ON. ELENA CENTEMERO
DIPARTIMENTO SCUOLA E UNIVERSITA’ FORZA ITALIA
GIOVEDI’ 17 SETTEMBRE 2015- ORE 15:00
SALA ALDO MORO- PIAZZA MONTECITORIO, CAMERA DEI DEPUTATI, ROMA

“Libertà di scelta educativa in Europa„

SALUTI

Stefania Giannini - Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca

INTRODUZIONE

Elena Centemero - Membro I Commissione Affari costituzionali Camera, Responsabile Nazionale Scuola e Università FI

INTERVENGONO

Sr Anna Monia Alfieri - Gestore scuole paritarie e Docente Altis Università Cattolica
Luigi Berlinguer - Europarlamentare, già Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca
Rosario Drago - Già ispettore tecnico e consigliere ministeriale, Consulente Associazione Treelle
Antonino Petrolino - Già dirigente scolastico, Membro Associazione Treellle

Michele Nicoletti - Presidente della delegazione presso l’Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa
Francesco Maria Giro - Membro VII Commissione Istruzione pubblica, Beni culturali Senato
Lara Comi - Europarlamentare, Vicepresidente del Gruppo PPE.

MODERATORE

Orazio Niceforo – Redattore Tuttoscuola, Docente i Sistemi scolastici contemporanei, Università di Roma Tor Vergata

RVSP

Segreteria On. Elena Centemero: **Telefono** 039 6014542- **mail** segreteria@elenacentemero.it

(7)

TIVÙ TIVÙ

Il de profundis dei talk show, mentre alla Camera inizia il proprio percorso il disegno di legge di riforma della Rai

Era atteso, il primo confronto diretto della nuova stagione tra "**Ballarò**" e "**Dimartedì**", ma l'aspettativa è stata presto delusa. **Sì perché i due talk show, nella puntata di martedì hanno fatto registrare il record negativo di ascolti per il 2015**, con "Ballarò" che ha totalizzato appena un milioncino di spettatori e il 5,14% di share mentre "Dimartedì" ha raggranellato meno di 900 mila spettatori con il 4,49% di share.

Un'ecatombe, che parte dalla scorsa stagione televisiva e non conosce fine, nonostante la "nuova" impostazione, data specialmente a Ballarò, con meno confronti urlati tra politici e più interviste singole. Tra i due litiganti, anche in questo caso ha vinto un terzo incomodo, che questa volta risponde al nome di "**Rambo**", in onda in prima serata su Rete 4 in contemporanea ai talk politici. Ma tant'è.



Ci sarà forse modo di affrontare anche questo tema, la prossima settimana, quando in Commissione di vigilanza **Rai** sarà audito il direttore di RaiTre **Andrea Vianello**: ieri infatti in ufficio di presidenza della vigilanza Rai, è stata accolta la richiesta del vicepresidente del Senato **Maurizio Gasparri** di ascoltare il numero 1 della terza rete Rai, riguardo alla puntata di "**Presa diretta**" di domenica scorsa e in particolare rispetto ad un servizio troppo fazioso e scorretto sui "**Club Forza Silvio**".

Il Mattinale – 17/09/2015

Dice al riguardo Gasparri: "***Il servizio è stato montato in maniera da rendere un'immagine paradossale, ridicola e totalmente scollegata dalla reale attività dei Club. Di tutto il "girato" e delle diverse interviste registrate sono state scelte e tagliate solo situazioni di comodo all'uso politico di parte dell'autore del pezzo. E questo è inaccettabile sempre, dalla Rai in particolare. Quanto accaduto svilisce il senso del servizio pubblico ed è un esempio di pessimo giornalismo. Vianello chiarisca in Vigilanza se intende prendere provvedimenti come da cittadini e telespettatori ci aspettiamo***".

Intanto, è stato incardinato nelle Commissioni congiunte Cultura e Trasporti della Camera, il disegno di legge di riforma della Rai, approvato in prima lettura al Senato, prima della pausa estiva.

Ieri i lavori si sono aperti con lo svolgimento della relazione introduttiva: per la Commissione Cultura l'onorevole **Bonaccorsi** e per la Commissione Trasporti l'onorevole **Peluffo**, entrambi **Pd**.

L'obiettivo della maggioranza è quello di inviare di nuovo il testo al Senato una volta che sia terminato l'esame della Legge di Stabilità, quindi entro la fine dell'anno. **Sul tavolo rimane il tema del canone, dopo lo scivolone del governo che, durante l'esame in Aula al Senato, si è visto sfilare la delega prevista nel testo originario**.



Per maggiori informazioni sul SERVIZIO PUBBLICO RAI www.tvwatch.it

(8)

Ultimissime

CONFINDUSTRIA: ALZA STIME PIL, +1% IN 2015 E +1,5% IN 2016

(AGI) - Roma, 17 set. - Il Centro studi di Confindustria rivede al rialzo le stime di crescita dell'economia italiana sia per l'anno in corso che per il prossimo: nel 2015 il Pil registrerà un incremento dell'1% (dallo 0,8% delle previsioni diffuse a giugno), nel 2016 dell'1,5% (dall'1,4% di giugno). La ripresa però, avverte il Csc, dipende soprattutto da fattori esogeni ed è ancora fragile e modesta. "L'analisi della situazione attuale" si legge nel rapporto, "suggerisce che il questo momento il Paese risplende più di luce riflessa che per meriti propri". Provvedimenti "inseriti in primo luogo nella legge di Stabilità che è in cantiere, possono rafforzare l'intensità del recupero dell'economia italiana, che rimane fragile e modesto rispetto al terreno perduto, alle spinte che arrivano dall'esterno e ai ritmi che sono necessari per chiudere la voragine di produzione reddito e occupazione scavata dalle due profonde e consecutive recessioni".

CONFINDUSTRIA: DISOCCUPAZIONE IN CALO, 12,2% 2015 E 11,8% 2016

(AGI) - Roma, 17 set. - Il tasso di disoccupazione calerà più del previsto: il Centro studi di Confindustria rivede al ribasso le sue previsioni rispetto alle precedenti diffuse a giugno, stimando per il 2015 un 12,2% (da 12,3%) e per il 2016 un 11,8% (da 12%). Nonostante questa flessione, aggiunge tuttavia il Csc, nel mercato del lavoro italiano permarrà un ampio bacino di persone a cui manca un lavoro. "Agli oltre 3 milioni di disoccupati nel secondo trimestre 2015 (+84,8% rispetto a sette anni prima)", si legge nel Rapporto, "bisogna aggiungere gli occupati part-time involontari (2,6 milioni, +88,8%) e i non occupati che sarebbero disponibili a lavorare ma non hanno compiuto azioni di ricerca attiva perché scoraggiati (1,6 milioni, +53,4%) oppure perché stanno aspettando l'esito di passate azioni di ricerca (638mila, raddoppiati). In totale si tratta di 8 milioni di persone (+105,9%)".

BCE: ITALIA USI 'TESORETTO' SPREAD PER TAGLIARE DEFICIT APPELLO ANCHE A BELGIO, FORTE GAP SU BILANCIO STRUTTURALE

(ANSA) - ROMA, 17 SET - L'Italia, come Belgio e Francia, dovrebbe usare i risparmi da minori interessi "per ridurre il deficit" anziché aumentare la spesa. Lo scrive la Bce ricordando che Belgio e Italia hanno "elevati gap" nel consolidamento strutturale richiesto dalla regola del debito. La Ue ha tenuto conto delle 'attenuanti' di bassa crescita e riforme.

“Tira più un pelo democratico che la democrazia”

Esterrefatta assisto allo spettacolo rocambolesco in onda a reti unificate a Palazzo Chigi e Palazzo Madama.

Pare il mercato delle vacche.

Da spettatore, la sensazione è molto brutta.

Riusciamo addirittura ad avvertire l'odore acre e pungente di transumanza e i rumori dei campanacci e dei richiami dei pastori.

Non mancano i cani che recuperano abbaiando quei capi che tentano di scappare.

Questa è la democrazia al tempo di Matteo Renzi.

La nostra Costituzione si trova a terra, calpestata e imbrattata da quello che in natura diviene concime ma che in politica rimane tale e quale.

ANNA PETTENE

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359 -361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339